

03 • 04

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter



Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Espoprofessioni 2004**
- 2 **Il difficile momento della scelta**
- 3 **Anno nuovo, formazione professionale nuova**
- 4 **La campagna 2004 di collocamento a tirocinio**
- 5 **Il portfolio delle competenze dell'Associazione CH-Q**
- 6 **Nuovi progetti di formazione professionale in Ticino grazie al 2° Decreto Federale sui posti di tirocinio**
- 7 **Importanti riconoscimenti per la Scuola superiore medico-tecnica di Canobbio**
- 8 **Scadenze**

Espo professioni

Giornate dell'orientamento
e della formazione professionale

Espocentro Bellinzona
dal 15 al 20 marzo 2004
lu 18.30-22.00 / ma-sa 09.00-22.00
entrata libera



Espoprofessioni 2004

rappresenta una sorta di finestra sul mondo del lavoro, un mondo vasto e diversificato, che contempla un'ampia gamma di professioni in costante evoluzione e che si rivela estremamente dinamico e polivalente.

La mostra si tiene negli spazi espositivi dell'Espocentro di Bellinzona, su una superficie di oltre 5'000 mq. Un'ottantina tra associazioni professionali, enti e istituti di formazione presentano oltre 150 professionisti dei settori agricolo, artigianale, artistico, industriale, commerciale e sociosanitario.

Informazione, Aggiornamento, Relazioni interpersonali, Immagine

Attraverso Espoprofessioni 2004 si intende offrire ai visitatori una panoramica realistica delle possibilità di formazione professionale esistenti in Ticino e, in parte, nel resto della Svizzera. Negli appositi stand, allestiti dai vari enti, associazioni professionali e scuole presenti, viene offerta ai visitatori la possibilità di osservare, di informarsi e di intratte-

segue



Il difficile momento della scelta

Avere 15 anni e trovarsi al bivio: proseguire gli studi o entrare nel mondo del lavoro? Una scelta difficile, molto difficile. Lo so per esperienza personale. Come molti, che pure sono riusciti a ritagliarsi spazi interessanti nella professione e in altri ambiti, vengo dalla "gavetta". Non ho mai considerato (come avrei potuto?) di "serie B" chi ha scelto di avviarsi alla professione imboccando la via dell'apprendistato, che abbina basi di cultura generale a specifica istruzione nel campo del lavoro. Sono convinto che troppi giovani – spesso incoraggiati da genitori che, attraverso i figli, cercano rivincite sociali – snobbano questa possibilità e nonostante chiare controindicazioni (leggi esiti a livello di scuola media) si avviano agli studi liceali per poi ritrovarsi a metà del guado, insoddisfatti per non dire frustrati. La scelta della professione, comunque ardua a quell'età, può essere dettata dal caso oltre che da precise "vocazioni". Vi sono istanze competenti, preposte espressamente all'aiuto di chi è nel dubbio: l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, oltre alla "sede centrale" ha cinque "succursali" sul territorio cantonale.

Vivo a contatto del mondo operaio da oltre quarant'anni: una convivenza che mi ha insegnato molto. Intanto a non confondere istruzione con intelligenza. Ho conosciuto operai abilissimi, capaci di "leggere" le situazioni in cantiere nonostante un bagaglio scolastico estremamente limitato. Negli anni '60 non era raro, nell'edilizia, il contatto con semianalfabeti: non tutti i Paesi hanno avuto i nostri privilegi nel campo dell'istruzione. Oggi la situazione è migliore, anche perché vi è stata evoluzione rapida in campo tecnologico, il che richiede solide basi conoscitive. E' dunque importante scegliere un indirizzo professionale non perché si va male a scuola o perché non si ha voglia di impegnarsi nello studio: scegliere una professione per diventare "qualcuno" in quell'ambito.

Indispensabile è dare continuità alla propria formazione, che non si conclude certo con la fine del tirocinio. La possibilità di conseguire la maturità professionale e poi proseguire gli studi in una SUP-Scuola universitaria professionale, ad esempio, è un'opportunità relativamente recente, che non può lasciare indifferenti. Ma vi sono anche altre vie, quali corsi di formazione continua per la preparazione al conseguimento di un attestato professionale federale (brevetto) oppure di una maestria (diploma). Avvertenza per chi fosse nel dubbio: un buon artigiano, qualsiasi sia la specializzazione scelta, sarà sempre richiesto. Più di un mediocre laureato... Chi nasce operaio può benissimo diventare datore di lavoro (una volta si diceva "padrone").

Claudio Suter
Presidente dell'Unione delle associazioni dell'edilizia (UAE)

segue

nere colloqui con apprendisti, studenti, responsabili della formazione e specialisti del settore. È inoltre disponibile una vasta documentazione scritta e audiovisiva che permette agli interessati di cogliere tutti gli aspetti più significativi della formazione professionale. Lo scopo della manifestazione è essenzialmente educare il giovane o l'adulto alla scelta della propria via di formazione professionale attraverso un processo di sensibilizzazione e di autoinformazione attiva, che consenta di raccogliere e percepire tutti quegli elementi indispensabili per affrontare un passo tanto importante e significativo.

Il pubblico interessato

La manifestazione si rivolge innanzitutto ai giovani in età scolastica, quindi particolarmente agli allievi delle scuole medie del Cantone Ticino e della Mesolcina che frequentano gli ultimi anni della scuola dell'obbligo (6.-9. anno di scuola). Per costoro, al termine del ciclo di studi obbligatori, si pone il problema della scelta scolastica o professionale: l'ampio ventaglio di professioni in mostra offre pertanto una significativa panoramica delle svariate possibilità formative presenti nei rispettivi settori.

Ma Espoprofessioni 2004 è rivolta anche

ai genitori, affinché possano trovare, idealmente raccolte in un unico ambiente, le informazioni necessarie per collaborare con i propri figli nelle varie fasi del processo che conduce alla scelta professionale;

agli adulti, poiché offre l'occasione di acquisire le necessarie informazioni sulle possibilità di formazione permanente, di perfezionamento, di aggiornamento e di riqualificazione e, in generale, sugli sbocchi al termine della formazione professionale di base. Oppure, per coloro che desiderano cambiare professione, in sintonia con un fenomeno che porta ormai l'individuo a volere o a dover essere sempre più mobile e flessibile, a trovare l'adeguata risposta agli interrogativi che una nuova scelta può richiedere;

agli insegnanti, in quanto è proposta un'occasione unica per mostrare ai propri allievi uno spaccato della realtà socio-economica del Cantone, con l'opportu-

nità di poter cogliere validi spunti per lavori di ricerca nella materia insegnata o in attività interdisciplinari.

Animazione

I vari stand sono animati da giovani apprendisti o studenti e da personale specializzato designato dalla rispettiva associazione professionale, ente o istituto di formazione. È pure prevista una serie di manifestazioni collaterali (conferenze, sfilate, rappresentazioni musicali e spettacoli) e la presenza in diretta della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana attraverso Rete 3, che metterà in onda diverse trasmissioni su svariati temi inerenti alla formazione alternati da momenti di intrattenimento musicale. Il programma dettagliato delle manifestazioni si può consultare sul sito ufficiale.

Concorsi a premio

Per sensibilizzare e coinvolgere gli allievi delle scuole dell'obbligo vengono proposti dei concorsi speciali a premio. Sponsor che promuovono e sostengono i vari concorsi mettendo a disposizione i premi: Federazione delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano, ASEC (Associazione specialisti in elettronica di consumo della Svizzera italiana), FFS e RTSI. Diverse associazioni professionali e scuole promuovono inoltre presso i rispettivi stand dei concorsi a premio e altre attività di animazione destinati ai visitatori.

Per maggiori informazioni
Divisione della formazione
professionale
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
decs-dfp@ti.ch

Divisione della scuola
Ufficio dell'orientamento scolastico
e professionale
Stabile Torretta
6500 Bellinzona
tel. 091 814 63 51
marco.lafranchi@ti.ch

oppure
www.espoprofessioni.ch
info@espoprofessioni.ch

Recapito telefonico
presso Espocentro Bellinzona
durante l'esposizione

Anno nuovo, formazione professionale nuova

Le ultime e definitive decisioni sono cadute: dall'inizio dell'anno è in vigore la nuova Legge federale sulla formazione professionale, approvata dalle Camere federali il 13 dicembre del 2002, unitamente alla sua Ordinanza d'applicazione, del 19 novembre 2003. La nuova legge sostituisce quella del 19 aprile 1978, in vigore dal 1980, che ha dunque regolato l'ambito della formazione professionale per oltre un ventennio e addirittura da un secolo all'altro.

La nuova legge introduce tutta una serie di novità, peraltro non tutte immediatamente. Alcune disposizioni della nuova legge, segnatamente in materia di finanziamento, entrano in vigore integralmente solo a partire dal 5° anno dell'adozione. Anche in materia di regolamenti di tirocinio, che nella nuova legge sono chiamati ordinanze in materia di formazione professionale di base, l'adeguamento ai nuovi disposti di legge avviene gradualmente in un termine massimo di 5 anni. Era infatti impensabile che gli oltre 300 regolamenti potessero essere adeguati in un sol colpo; essi lo saranno secondo le esigenze manifestate dalle associazioni professionali responsabili e secondo determinati criteri che ne fisseranno le priorità.

Enti organizzatori

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale
Divisione della scuola
Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

in collaborazione con:

Scuola professionale artigianale e industriale, Bellinzona
Scuola d'arte applicata (CSIA-SAA), Lugano
Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino, Lugano
Istituti di formazione e Associazioni professionali interessate

Comitato d'organizzazione

Gianni Moresi, presidente
Felix Burkard
Marco Brughera
Rinaldo Gobbi
Marco Laffranchi
Franco Quattropani
Patrizia Rossi
Aldo Rusconi

Certamente una delle novità più importanti introdotte nella nuova legge, anche grazie alla modifica costituzionale votata nel 2000, è l'estensione delle competenze a tutti gli ambiti professionali, in particolare alla sanità, alla socialità e all'arte. Per esempio, d'ora in poi sarà dunque la Confederazione, e non più i Cantoni attraverso la Croce Rossa Svizzera, a regolamentare in materia di formazione nelle cure infermieristiche.

Nell'ambito della formazione di base spicca l'introduzione di tre livelli di formazione: i tirocini biennali, che portano a un certificato di formazione pratica, i tirocini triennali o quadriennali, che portano all'attestato federale di capacità e i tirocini triennali o quadriennali accompagnati da una formazione generale approfondita che portano alla maturità professionale. Scompare la formazione empirica, sostituita da un sostegno individuale per le persone con difficoltà d'apprendimento nel tirocinio biennale.

Nella formazione professionale superiore viene mantenuta la consolidata offerta nel campo degli esami di professione o professionali superiori, unitamente a quella delle scuole specializzate superiori, quest'ultima intesa a consentire sbocchi formativi anche a coloro che non hanno conseguito la maturità professionale.

Il sistema d'esami, sia nella formazione professionale di base, sia in quella superiore, si apre a esperienze nuove che passano anche attraverso la capitalizzazione di crediti, per esempio frequentando singoli moduli che vengono certificati mano a mano, o attraverso la certificazione di competenze documentate in un dossier. Per questa ragione i Cantoni sono chiamati a istituire nuovi servizi di consulenza incaricati di aiutare le persone nella raccolta di qualificazioni conseguite al di fuori degli usuali cicli di formazione.

Completamente nuovo è il sistema di contribuzione della Confederazione alle spese della formazione professionale dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro: non più sussidi calcolati sulla spesa effettuata, ma forfetari, ossia un importo per ogni contratto di tirocinio, differenziando tuttavia tra

tirocini svolti in azienda e tirocini svolti in una scuola professionale a tempo pieno, in maniera evidente più costosi per i Cantoni. In questi contributi è compreso anche il sostegno finanziario della Confederazione per le formazioni superiori, in particolare per le scuole specializzate superiori, e per la formazione professionale continua.

Per i Cantoni si tratterà pertanto di decidere in che modo impiegare il montante di questi contributi forfetari, in particolare quale parte di essi riversare alle organizzazioni del mondo del lavoro per i compiti che esse svolgono in materia di formazione professionale di base, in particolare nei corsi interaziendali, o di formazione superiore e continua.

La nuova legge apre spazi per la sperimentazione e per lo sviluppo della formazione professionale, nonché per prestazioni d'interesse pubblico, per il cui finanziamento la Confederazione riserva un decimo della sua partecipazione annua alle spese della formazione, a regime una sessantina di milioni. Nelle prestazioni d'interesse pubblico, che sono finanziate direttamente (ossia non tramite i contributi forfetari) dalla Confederazione fino all'80% della spesa, s'iscrivono, di particolare importanza per il Cantone Ticino, i provvedimenti per l'allestimento di materiale didattico per le minoranze linguistiche, di cui facciamo evidentemente parte, oppure quelli per migliorare la comprensione e gli scambi fra le comunità linguistiche, quelli per garantire e ampliare l'offerta di posti di tirocinio e quelli a favore di regioni e gruppi sfavoriti.

Per i servizi del Cantone non mancheranno quindi, nei prossimi anni, gli impegni per la conversione di norme e procedure. Tutto dovrà essere peraltro regolato da una nuova legge cantonale di applicazione della legge federale, della quale è già stato presentato un avamprogetto alla Commissione cantonale per la formazione professionale.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della formazione professionale
tel. 091 815 31 01
vincenzo.nembrini@ti.ch

La campagna 2004 di collocamento a tirocinio

Come ogni anno, agli inizi del mese di marzo prende avvio la campagna di collocamento con l'invio, alle oltre 6500 ditte del Ticino autorizzate a formare apprendisti, di un apposito questionario d'indagine per il reperimento dei nuovi posti di tirocinio. L'indagine promossa congiuntamente dalla Divisione della formazione professionale (DFP) e dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) viene ormai proposta da oltre un ventennio in stretta collaborazione con il Centro sistemi informativi (CSI) del Cantone. Grazie all'automazione completa delle procedure di inoltro dei questionari alle ditte e all'elaborazione dei dati di ritorno, decentralizzata nei 6 uffici regionali di orientamento scolastico e professionale (UROSP), è possibile un monitoraggio quotidiano dell'evoluzione del mercato dei posti di tirocinio e la conseguente informazione diretta ed efficace a tutti i potenziali interessati. Infatti i dati relativi ai posti liberi di tirocinio vengono messi giornalmente a disposizione dell'u-

4
tenza (allievi, genitori, giovani e altri interessati a intraprendere la formazione di base mediante un apprendistato in azienda) attraverso diversi canali informativi: in particolare sui siti web, ormai ampiamente utilizzati da fasce di pubblico sempre più estese, agli indirizzi "www.orientamento.ch" e "www.ti.ch/tirocinio" e alla televisione su Cabletext (televideo) del canale di servizio di Cablecom, il fornitore del segnale TV via cavo in Ticino, alle pagine 200 e seguenti.

Oltre alla diffusione dei dati attraverso i media elettronici, vengono pubblicati regolarmente anche gli elenchi su supporto cartaceo dei posti di tirocinio vacanti da affiggere agli albi scolastici, in modo da raggiungere direttamente i giovani interessati a intraprendere un apprendistato.

Per il corrente anno si prevede che i nuovi contratti di tirocinio supereranno nuovamente quota 2100 nelle oltre 120 diverse professioni che si possono apprendere in Ticino. Per soddisfare tutte queste

richieste ci si attende da parte delle aziende ticinesi un'offerta di 2500-2600 posti offerti: cifra naturalmente superiore al numero dei posti che verranno occupati poiché è risaputo che, come sempre, domanda e offerta non potranno corrispondere perfettamente. Si assisterà pertanto a un esubero di posti in taluni settori professionali, mentre per altre professioni, con limitata o insufficiente offerta, il numero dei giovani postulanti supererà quello dei posti messi a disposizione.

Se nei settori dell'alimentazione, dell'industria (ad eccezione dei rami legati all'elettronica e all'informatica, nei quali i posti non saranno sufficienti a coprire l'intera domanda), dell'edilizia e dell'artigianato della costruzione non dovrebbero sorgere grosse difficoltà di collocamento (eccetto quelle legate alla localizzazione del posto offerto, troppo discosto e magari difficilmente raggiungibile dal postulante che, ricordiamolo, non beneficia di una libertà totale di movimento in quanto è dipendente

Il portfolio delle competenze dell'Associazione CH-Q

5
Il mercato del lavoro è in continua, veloce e profonda trasformazione per più di un motivo, e i cambiamenti chiedono ai lavoratori e alle lavoratrici un riposizionamento delle loro competenze (acquisite o mancanti). Termini quali "formazione continua" o "bilancio delle competenze" così come la constatazione della necessità di ripensare periodicamente la propria traiettoria professionale sono oggi una diffusa realtà, presente in tutti i settori economici. Allo scopo di attestare sia i bilanci di competenza, sia i percorsi formativi (scolastici e professionali) sono stati creati diversi strumenti denominati "portfolio" (o portafoglio) che si presentano sia nella versione cartacea sia, con sempre maggiore frequenza, in quella digitale. Nelle scuole professionali è stato introdotto da alcuni anni il Manuale svizzero delle qualifiche (prodotto dall'Associazione nazionale CH-Q) procedendo preliminarmente ad un'adeguata formazione dei docenti incaricati della sua implementa-

zione: la diffusione del Manuale (e della filosofia sulla quale si basa) è stata voluta per fare sì che, in un'ottica di continuità e di proiezione, esso diventi uno strumento utile durante tutto il percorso della vita professionale.

Da alcuni anni è in corso un'esperienza che coinvolge la maggior parte degli insegnanti (di cultura tecnica, di cultura generale e di maturità professionale) e la quasi totalità degli apprendisti che stanno per terminare la loro formazione. Si è così constatata la necessità di attuare un approccio progressivo alle funzioni essenziali del portfolio in ambito scolastico (allestimento di un dossier che attesti il grado di competenza raggiunto rispetto ad un percorso personale e professionale) articolando la preparazione del giovane nel corso di tutto il tirocinio e dunque non solo al termine dell'apprendistato.

Le osservazioni formulate dai docenti che hanno introdotto il Manuale delle qualifiche nelle loro

classi, hanno prodotto un impulso positivo e propositivo per la realizzazione di nuovi materiali particolarmente adatti ai giovani in formazione e alle persone con particolari esigenze dovute a difficoltà di tipo scolastico oppure a problemi di reintegrazione nel mondo del lavoro. Per la preparazione dei documenti innovativi (comprendenti un portfolio e alcune schede pedagogico-didattiche ad uso dei docenti) è stato creato un gruppo di lavoro rappresentativo di ogni settore della formazione professionale e coordinato da Deli Salini (formatrice presso l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale di Massagno). Il lavoro in corso è seguito con interesse da parte dei responsabili della DFP che, dopo una prima presentazione dei prodotti, si pronunceranno in merito ad una fase iniziale di sperimentazione da mettere in atto nel corso del prossimo anno scolastico, coinvolgendo però un numero limitato di classi in rappresentanza dei vari settori.

dalle prestazioni dei servizi pubblici), qualche preoccupazione più o meno marcata potrà sussistere nei rami del commercio e della vendita, in quelli delle cure del corpo e dell'estetica, nonché nelle professioni dell'artigianato artistico e naturalmente dell'informatica e dell'elettronica. Anche se esistono in parecchi casi alternative con la frequenza di scuole professionali a tempo pieno (scuole d'arti e mestieri, scuole medie di commercio, scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, ecc.), per molti giovani l'apprendistato rappresenta la via di formazione professionale più indicata, poiché concilia in modo ottimale l'apprendimento della teoria a scuola con la pratica da apprendere in azienda e durante i corsi d'introduzione. Una volta ancora il tirocinio rappresenta una valida alternativa alla formazione scolastica a tempo pieno nei diversi livelli di scuola: consente inoltre l'acquisizione di quel bagaglio di conoscenze e competenze che serviranno a gettare le basi della carriera professionale che oggi, più che mai, è pos-

sibile percorrere grazie alle numerose possibilità di formazione permanente, di specializzazione e di perfezionamento proposte e accessibili a chi lo desidera. Grazie all'istituzione della maturità professionale, che è possibile conseguire attraverso una formazione integrata nel tirocinio o mediante una preparazione da seguire dopo, si sono create le basi adeguate e le giuste premesse per valorizzare la formazione professionale di base e permettere l'accesso alle formazioni di grado terziario (scuole specializzate superiori, scuole universitarie professionali, ecc.).

Ulteriori informazioni:
Divisione della formazione professionale, Via Vergiò 18, 6932 Breganzona, tel. 091 815 31 00, fax 815 31 09 decs-dfp@ti.ch

Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona, tel. 091 814 63 51, fax 814 53 59 decs-uosp@ti.ch

Uffici regionali di orientamento scolastico e professionale di:

- Biasca, Piazzale Comunale 4, tel. 091 816 30 91 per Regione Tre Valli
- Bellinzona, Stabile Torretta, tel. 091 814 63 51 per Bellinzonese e nel Gambarogno
- Locarno, Via della Posta 8, tel. 091 756 01 60 per Locarnese e Vallemaggia
- Agno, Viale Reina, tel. 091 815 90 21 per la Valle del Vedeggio e il Malcantone
- Breganzona, Via Vergiò 18, tel. 091 815 31 60 per le altre zone del Luganese
- Mendrisio, Via P.F. Mola, tel. 091 646 29 19 per il Mendrisiotto

Per ulteriori informazioni contattare:

Norberto Lafferma, coordinatore cantonale per la cultura generale e la maturità professionale, DFP norberto.lafferma@ti.ch

Deli Salini, formatrice, ISFPF deli@isfpf.ch

Rolf Carattini, delegato al perfezionamento professionale, DFP rolf.carattini@ti.ch

Per conoscere il Manuale delle qualifiche CH-Q:

- <http://www.ch-q.ch> (sito in tedesco, edito dall'associazione Gesellschaft CH-Q und Qualifikationsbuch);
- http://www.isfpf.ch/cg3/pedagogica/ch_q/default.html (documentazione e informazioni riguardanti il Manuale svizzero delle qualifiche CH-Q e i contesti di riferimento che ne hanno promosso la realizzazione e l'utilizzo – a cura di Deli Salini).



Nuovi progetti di formazione professionale in Ticino grazie al 2° Decreto Federale sui posti di tirocinio

Il 2° Decreto federale urgente sui posti di tirocinio ha fatto seguito al 1° Decreto votato dalle Camere federali il 30 aprile 1997 (con validità 1997/1999) per far fronte alla carenza di posti di tirocinio in alcune regioni urbane della Svizzera e della cui dotazione finanziaria (60 milioni di franchi) hanno beneficiato varie iniziative nel Cantone Ticino per un importo complessivo di 1,9 milioni di franchi. Infatti il 19 giugno 1999 le Camere hanno licenziato un nuovo decreto, il Decreto federale concernente provvedimenti intesi a migliorare l'offerta di posti di tirocinio e a sviluppare la formazione professionale (2° decreto sui posti di tirocinio), con una dotazione finanziaria di 100 milioni di franchi.

Il nuovo decreto ha riproposto il sostegno a iniziative per aumentare l'offerta di posti di tirocinio ma ha voluto essere anche un decreto-ponte in vista dell'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale avvenuta il 1° gennaio 2004. Pertanto esso ha preso in considerazione il sostegno finanziario ad altre iniziative raggruppate in quattro campi d'azione: provvedimenti intesi a aprire la possibilità di formazione in settori molto specializzati, aprire la possibilità di formazione in settori con attività prevalentemente pratiche, promuovere la parità effettiva tra donne e uomini e preparare le riforme che assicurassero la transizione alla nuova legge sulla formazione professionale.

Il 2° Decreto è entrato in vigore il 1° gennaio 2000 e scadrà alla fine del



2004. Dei 100 milioni di franchi stanziati dall'Assemblea Federale, 50 dei quali riservati ai Cantoni, al Ticino perverrà, sull'arco della validità del Decreto, la somma complessiva di 2'263'281 franchi. Si tratta della quota riservata al Cantone Ticino secondo una precisa chiave di riparto basata su indicatori socioeconomici, che viene amministrata dalla Divisione della formazione professionale.

Nel nostro Cantone l'adozione del Decreto ha messo in atto la presentazione di ben 33 progetti cantonali e uno d'importanza nazionale.

Il contributo straordinario della Confederazione nell'ambito del Decreto ha avuto un effetto multipli-

cato notevole, poiché esso ha determinato un investimento complessivo, per l'insieme dei progetti, di 15'089'000 di franchi, di cui 3'693'000 franchi finanziati con contributi ordinari della Confederazione e 11'396'000 franchi messi a disposizione dal Cantone e da terzi. Il ruolo del Cantone è dunque almeno di pari importanza di quello della Confederazione. Al sussidio riservato per i progetti di portata cantonale deve essere aggiunto un importo di 780'000 franchi assicurato per lo sviluppo del progetto "Innovazione-STOP-Esclusione" (ISE), giudicato di importanza nazionale e pertanto finanziato con i rimanenti 50 milioni di franchi riservati a tale scopo dell'importo totale.



A pochi mesi dalla scadenza della sua validità, la Divisione della formazione professionale può ritenersi soddisfatta dei risultati raggiunti per rapporto agli obiettivi. Da una parte perché, a differenza di quanto capitato con il 1° Decreto federale sui posti di tirocinio, che aveva interessato progetti interni alla Divisione, con il 2° Decreto si è cercato di coinvolgere i partner istituzionali nella formazione professionale, ossia le organizzazioni del mondo del lavoro, imprenditoriali o sindacali o di categoria. Dall'altra perché, in pratica, in tutti i campi d'azione sono stati presentati progetti significativi, che hanno anche le migliori possibilità di continuare. E' per esempio il caso della scuola d'arti e

mestieri per sole informatiche, che abbina gli obiettivi di due campi d'azione: quello di promuovere nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e quello delle pari opportunità, o meglio per favorire l'accesso delle ragazze e delle donne a queste tecnologie.

Anche nel campo d'azione inteso a favorire il passaggio alla nuova legge federale sulla formazione professionale sono stati sostenuti progetti innovativi, tra i quali quello del tirocinio di operatore socioassistenziale, che ha anticipato la formazione comune di impiegati in economia domestica collettiva, aiuto familiari e assistenti di cura.

In conclusione si può dire che il 2° Decreto federale sui posti di tiroci-

nio ha contribuito non poco allo sviluppo della formazione professionale in questi ultimi anni.

Pensando al futuro la Divisione della formazione professionale è intenzionata a presentare altri progetti innovativi nello spirito della nuova legge sulla formazione professionale con il convincimento di continuare a offrire sia giovani apprendisti sia ai partner interessati nuove risorse sempre più convenientemente preparate ad affrontare il mondo del lavoro.

Ulteriori informazioni: www.apa2.ch
Alfonso Risi
gestione progetti DF2 Ticino
alfonso.risi@ti.ch
Tel. 091 815 31 57



Occhio a questo logo:
è il fiore all'occhiello
di alcune aziende ticinesi!

Importanti riconoscimenti per la Scuola superiore medico-tecnica di Canobbio

La Croce Rossa Svizzera riconosce le formazioni di Ergoterapista e di Tecnico di sala operatoria

Su volontà espressa dal Gran Consiglio ticinese, nell'autunno del 2001 la Scuola superiore medico-tecnica di Canobbio aveva dato avvio alla nuova formazione di ergoterapista, a cui aveva fatto seguito l'anno successivo quella di tecnico di sala operatoria.

Entrambe di durata triennale, queste formazioni sono attualmente regolamentate e sorvegliate sul piano svizzero dalla Croce Rossa Svizzera (il trasferimento di queste competenze alla Confederazione avverrà a fine 2006).

Il rilascio dei riconoscimenti da parte della Croce Rossa Svizzera è avvenuto dopo un esame approfondito della documentazione prodotta e la verifica del rispetto delle condizioni fissate nelle direttive nazionali, con l'audizione fra l'altro di tutte le componenti scolastiche: docenti, allievi, direzione d'istituto e strutture sanitarie che si occupano della formazione pratica.

I sopralluoghi degli esperti della Croce Rossa Svizzera hanno rappresentato un importante momento di verifica della qualità delle formazioni impartite: puntualmente con-

fermata grazie al buon livello di preparazione raggiunto dagli allievi. La formazione di ergoterapista della scuola ticinese è la prima in Svizzera ad essere stata sottoposta alla nuova procedura di riconoscimento prevista sul piano nazionale per le scuole di ergoterapia. In base a questo riconoscimento i diplomi ottenuti dagli studenti in formazione saranno registrati e controfirmati dalla Croce Rossa Svizzera, incaricata di regolamentare e sorvegliare in Svizzera la formazione del personale sanitario non medico. Da notare che l'ergoterapista si occupa del ricupero e della valorizzazione di quelle capacità che garantiscono l'indipendenza della persona sia nella sfera privata, sia in quella sociale, sia nell'ambito scolastico e/o professionale. Questo professionista opera nell'ambito della prevenzione, della cura e della riabilitazione utilizzando attività manuali, espressive e ludiche adeguatamente selezionate secondo le problematiche fisiche o psichiche del singolo paziente.

Per contro, l'attività del tecnico di sala operatoria (TSO) si svolge prevalentemente nel blocco operatorio, ma anche al pronto soccorso.

La funzione principale dei tecnici di sala operatoria è quella di assicurare una sala operatoria pronta e attrezzata per l'intervento, come pure l'assistenza allo svolgimento dell'intervento dal punto di vista tecnico strumentale. Essi si occupano anche dello smaltimento degli strumenti usati e della loro preparazione per la sterilizzazione; questa attività richiede la conoscenza e l'applicazione delle regole di base concernenti l'asepsi, l'antisepsi e l'igiene. I tecnici di sala operatoria possono inoltre intervenire nell'ambito del pronto soccorso assistendo e prestando cure ai pazienti ricoverati d'urgenza.

Ulteriori informazioni
DFP - Ufficio delle formazioni
socio-sanitarie
Gianmarco Petrini
tel. uff. 091 815 31 51
gianmarco.petrini@ti.ch

7

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

8

Scadenze

Nuova Legge federale sulla formazione professionale

Con il 1° gennaio 2004 sono entrate in vigore la nuova Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 e la relativa Ordinanza di applicazione.

Informazioni: www.bbt.admin.ch
www.bbt.admin.ch/dossiers/nbb

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Christophe Hans, portavoce del DFE,
christophe.hans@gsevd.admin.ch
tel. 037 322 39 90

Hugo Barmettler, UFFT, responsabile del settore Partner istituzionalizzati e clienti privati,
hugo.barmettler@bbt.admin.ch
tel. 031 323 20 29

n. 6 - marzo 2004

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,

Via Vergiò 18

6932 Breganzona

tel. 091 815 31 00

fax 091 815 31 09

e-mail: decs-dfp@ti.ch

internet: www.ti.ch/decs/dfp

Coordinamento editoriale:

Gianni Moresi (dfp)

Kathy Cremetti

Grafica:

SPAS

Comunicazione e Design SA

impressum